



Agenzia per il lavoro e l'istruzione
Osservatorio sul MdL

Lavoro News # 21 **Bollettino trimestrale sul mercato del lavoro**

**I DATI DEL PRIMO TRIMESTRE 2017 – ISTAT Indagine Continua
sulle Forze di Lavoro**

Napoli – 9 giugno 2017

Il bollettino N° 21 sul mercato del lavoro regionale analizza, con le tabelle e i grafici che seguono, i dati delle rilevazioni trimestrali (primo trimestre a partire dal 2009¹ - dati revisionati) in Campania, Mezzogiorno e Italia per le principali grandezze: Occupati, Persone in cerca di occupazione, Non forze di lavoro e Tassi.

Il primo dato da evidenziare per il primo trimestre del 2017 è il deciso incremento degli occupati rispetto al trimestre corrispondente del 2016 (circa 55.700 unità in più). Il dato relativo all'Italia fa registrare un incremento di circa 325.700 unità, quello del Mezzogiorno mostra anch'esso un aumento di circa 59.500 unità. L'incremento del Mezzogiorno è stato quindi quasi interamente determinato da quello della Campania. In particolare, in Campania, è stata soprattutto la componente maschile ad aver prodotto questo *exploit* (più 40.600 unità circa) mentre le occupate sono aumentate in misura minore (circa 15.100 unità). Di conseguenza la quota di occupate sul totale si è ridotta, passando dal 35% (I° trim 2016) all'attuale 34,7%. Nel Mezzogiorno invece l'incremento delle femmine è stato superiore a quello dei maschi. In Italia infine sono aumentate entrambe le componenti in misura analoga.

In Campania l'occupazione è aumentata in tutti i settori, ad eccezione di quello delle costruzioni (circa 1.300 occupati in meno). Nel settore del commercio e turismo si è registrato l'incremento più consistente (circa 32.200 occupati in più) seguito dal settore degli altri servizi (circa 14.100 occupati in più), da quello dell'industria in senso stretto (circa 10.400 occupati in più) e infine da quello dell'agricoltura (300 in più). Nel Mezzogiorno l'aumento degli occupati si è verificato in tutti i settori ad eccezione di quello dell'industria manifatturiera e degli altri servizi, mentre in Italia in tutti.

In Campania l'aumento degli occupati è stato determinato sia dall'incremento degli occupati dipendenti (29.400 unità circa) sia da quello degli occupati indipendenti (circa 26.400) così come è avvenuto nel Mezzogiorno. In Italia sono invece aumentati solo gli occupati dipendenti a fronte della contrazione di quelli indipendenti.

Il tasso di occupazione in Campania passa dal 40,1% (I° trim 2016) al 41,5%, con un incremento di 1,4 punti percentuali. Nel Mezzogiorno e in Italia il tasso aumenta nel primo caso di 0,5 punti percentuali, nel secondo di 0,9.

Le persone in cerca di occupazione aumentano dappertutto. In Campania e nel Mezzogiorno entrambe le componenti, maschile e femminile, mentre in Italia solo quella femminile. In Campania, in particolare, si registra un incremento di circa 70.800 unità che pesa per poco più dei due terzi di quello fatto registrare dal Mezzogiorno (più 103.500 circa). In Italia l'aumento è stato di 51.200 unità circa. Si registra infine in Campania l'incremento in tutte le componenti per condizione e in particolare, nell'ordine, in coloro che provengono dalla condizione di inattività, nei disoccupati in senso stretto e infine in coloro che cercano lavoro senza aver avuto precedenti lavorativi.

Generalizzati gli incrementi dei tassi di disoccupazione in Campania (dove si passa, in particolare, dal 20,3% del primo trimestre 2016 al 22,4% del primo trimestre 2017) e nel Mezzogiorno. Stabile invece il tasso relativo all'Italia.

¹ Nelle tabelle i dati partono dal 2009 esclusivamente per motivi di spazio. Nei grafici, invece, dal 2008.

Gli inattivi in età lavorativa diminuiscono in Campania di circa 133.100 unità. Anche nel Mezzogiorno e in Italia si registra un decremento, seppur in misura più contenuta. Sempre in Campania, diminuiscono anche le persone che cercano lavoro non attivamente e quelle che pur non cercandolo si dichiarano disponibili a lavorare (categorie queste ultime tutte incluse nella popolazione non attiva).

Il tasso di attività aumenta in Campania di 3,2 punti percentuali, aumento determinato da quello consistente degli occupati e da quello delle persone in cerca di occupazione. Aumenta anche nel Mezzogiorno e in Italia ma in misura più contenuta rispetto alla Campania (rispettivamente 1,3 e 1,1 punti percentuali).

Tab. 1 - La struttura del mercato del lavoro in Campania, Mezzogiorno e Italia. Dati trimestrali

Campania		1°/09				1°/10				1°/11				1°/12				1°/13				1°/14				1°/15				1°/16				1°/17			
		2°/09	3°/09	4°/09	2°/10	3°/10	4°/10	2°/11	3°/11	4°/11	2°/12	3°/12	4°/12	2°/13	3°/13	4°/13	2°/14	3°/14	4°/14	2°/15	3°/15	4°/15	2°/16	3°/16	4°/16												
A. Occupati		1.604	1.599	1.641	1.582	1.568	1.583	1.592	1.567	1.552	1.582	1.566	1.553	1.567	1.575	1.581	1.623	1.586	1.561	1.578	1.597	1.542	1.565	1.580	1.557	1.542	1.589	1.606	1.569	1.593	1.644	1.668	1.640	1.649			
Sesso																																					
Maschi		1.082	1.089	1.107	1.053	1.055	1.083	1.083	1.041	1.030	1.062	1.081	1.040	1.023	1.029	1.042	1.044	1.003	1.006	1.022	1.021	995	1.023	1.034	987	985	1.024	1.061	1.034	1.036	1.060	1.084	1.071	1.076			
Femmine		522	510	534	529	513	499	509	526	522	520	484	513	544	547	540	579	582	555	556	576	546	542	546	570	557	565	545	535	557	584	584	569	572			
% di femmine sul totale		32,5	31,9	32,5	33,4	32,7	31,5	32,0	33,6	33,6	32,9	30,9	33,0	34,7	34,7	34,1	35,7	36,7	35,5	35,2	36,1	35,4	34,6	34,6	36,6	36,1	35,6	33,9	34,1	35,0	35,5	35,0	34,7	34,7			
Settore																																					
Agricoltura, silvicoltura, pesca		57	63	69	67	49	66	80	66	46	68	72	56	55	71	73	54	58	60	70	75	57	65	76	71	54	74	79	64	59	67	72	75	59			
Industria (escluse costruzioni)		235	251	250	205	208	219	230	187	200	211	213	215	213	206	229	235	224	215	214	239	226	216	223	232	232	209	204	226	225	238	226	229	236			
Costruzioni		150	150	149	168	173	154	139	164	154	140	138	136	128	122	124	110	97	109	104	103	111	123	114	106	114	120	119	113	115	106	99	104	114			
Servizi (esclusi commercio, ecc.)		794	791	805	795	813	787	799	812	822	810	786	837	841	812	789	870	866	801	807	823	821	807	787	806	815	826	822	827	854	851	862	854	868			
Commercio, alberghi, ristoranti		368	345	368	346	325	358	345	339	329	352	357	309	329	365	367	354	341	377	383	357	328	354	379	343	328	360	381	340	340	383	408	379	372			
Posizione professionale																																					
Dipendenti		1.134	1.153	1.195	1.153	1.126	1.130	1.146	1.130	1.122	1.124	1.109	1.174	1.150	1.121	1.134	1.191	1.178	1.127	1.153	1.163	1.126	1.139	1.162	1.144	1.145	1.191	1.190	1.188	1.184	1.223	1.252	1.209	1.213			
% dipendenti su occupati totali		70,7	72,1	72,8	72,8	71,8	71,4	72,0	72,1	72,3	71,1	70,8	75,6	73,4	71,2	71,7	73,4	74,3	72,3	73,1	72,9	73,0	72,8	73,6	73,5	74,3	75,0	74,1	75,7	74,3	74,3	75,1	73,7	73,6			
Indipendenti		469	446	447	430	441	453	446	437	430	457	456	379	416	454	448	432	408	434	425	434	416	426	418	413	397	397	416	381	409	422	416	432	435			
B. Persone in cerca di occupazione		247	223	229	254	281	264	217	259	280	287	261	310	379	354	343	436	449	436	413	428	473	398	403	460	418	404	344	391	405	412	400	456	476			
Sesso																																					
Maschi		135	129	137	155	159	137	134	167	180	166	137	180	228	220	186	244	263	256	250	252	275	222	232	262	249	234	192	222	241	239	234	253	287			
Femmine		112	94	92	99	123	127	83	93	100	121	124	130	151	134	158	192	186	180	163	177	199	176	172	198	168	169	152	169	164	174	166	203	189			
% di femmine sul totale		45,5	42,0	40,3	39,0	43,6	48,1	38,4	35,8	35,8	42,1	47,4	42,1	39,9	37,9	45,9	44,0	41,4	41,4	39,4	41,3	42,0	44,3	42,6	43,1	40,3	42,0	44,3	43,2	40,5	42,1	41,6	44,6	39,7			
C. Non forze di lavoro																																					
Inattivi in età lavorativa		2.066	2.096	2.046	2.084	2.079	2.089	2.132	2.113	2.105	2.077	2.121	2.081	1.998	2.014	2.024	1.892	1.912	1.954	1.958	1.930	1.942	1.991	1.967	1.934	1.991	1.963	1.992	1.977	1.939	1.881	1.865	1.839	1.806			
Cercano lavoro non attivamente		273	244	290	291	286	292	292	307	294	275	332	338	302	306	317	298	332	324	370	332	346	340	428	373	419	369	387	353	346	337	304	298	293			
Non cercano ma disponibili a lavorare		327	305	290	308	354	351	313	333	307	315	327	314	323	343	319	240	231	238	237	277	296	288	274	320	316	301	329	331	333	317	334	282	259			
D. Tassi																																					
Tasso di attività (15-64 anni)		47,0	46,3	47,6	46,7	46,8	46,6	45,6	46,1	46,3	47,1	46,0	47,0	49,1	48,7	48,4	51,8	51,3	50,3	50,2	50,9	50,6	49,4	50,0	50,8	49,3	49,9	49,1	49,5	50,4	51,9	52,2	52,9	53,7			
Tasso di occupazione (15-64 anni)		40,7	40,5	41,7	40,2	39,7	39,9	40,1	39,5	39,2	39,8	39,3	39,1	39,4	39,7	39,7	40,8	39,9	39,2	39,7	40,0	38,6	39,3	39,7	39,1	38,7	39,7	40,4	39,5	40,1	41,3	42,0	41,2	41,5			
Tasso di occupazione M (15-64 anni)		55,6	55,9	57,0	54,2	54,1	55,3	55,1	53,0	52,7	54,1	55,0	53,0	52,1	52,5	53,0	53,1	51,2	51,0	52,0	51,7	50,2	51,8	52,5	50,2	49,9	51,7	54,0	52,7	52,5	53,8	55,0	54,3	54,6			
Tasso di occupazione F (15-64 anni)		26,1	25,6	26,9	26,5	25,7	25,0	25,4	26,3	26,1	25,9	24,1	25,6	27,1	27,2	26,9	28,8	29,0	27,7	27,7	28,7	27,3	27,1	27,2	28,3	27,8	28,0	27,1	26,7	27,9	29,2	29,2	28,4	28,7			
Tasso di disoccupazione		13,3	12,2	12,3	13,8	15,2	14,3	12,0	14,2	15,3	15,3	14,3	16,7	19,5	18,4	17,8	21,2	22,1	21,8	20,8	21,2	23,5	20,3	20,3	22,8	21,3	20,3	17,7	19,9	20,3	20,0	19,4	21,8	22,4			
Tasso di disoccupazione M		11,1	10,6	11,0	12,8	13,1	11,2	11,0	13,8	14,9	13,5	11,2	14,7	18,2	17,6	15,1	18,9	20,8	20,3	19,7	19,8	21,6	17,8	18,3	20,9	20,2	18,6	15,3	17,7	18,9	18,4	17,8	19,1	21,0			
Tasso di disoccupazione F		17,7	15,5	14,8	15,8	19,3	20,3	14,1	15,0	16,1	18,8	20,3	20,3	21,8	19,7	22,6	24,9	24,2	24,4	22,7	23,5	26,7	24,6	23,9	25,8	23,2	23,1	21,9	24,0	22,8	22,9	22,2	26,3	24,8			
Tasso di disoccupazione def. allargata*		24,5	22,6	24,0	25,6	26,6	26,0	24,3	26,5	27,0	26,2	27,5	29,4	30,3	29,5	29,5	31,1	33,0	32,7	33,2	32,3	34,7	32,1	34,5	34,8	35,2	32,7	31,3	32,1	32,1	31,3	29,7	31,5	31,8			

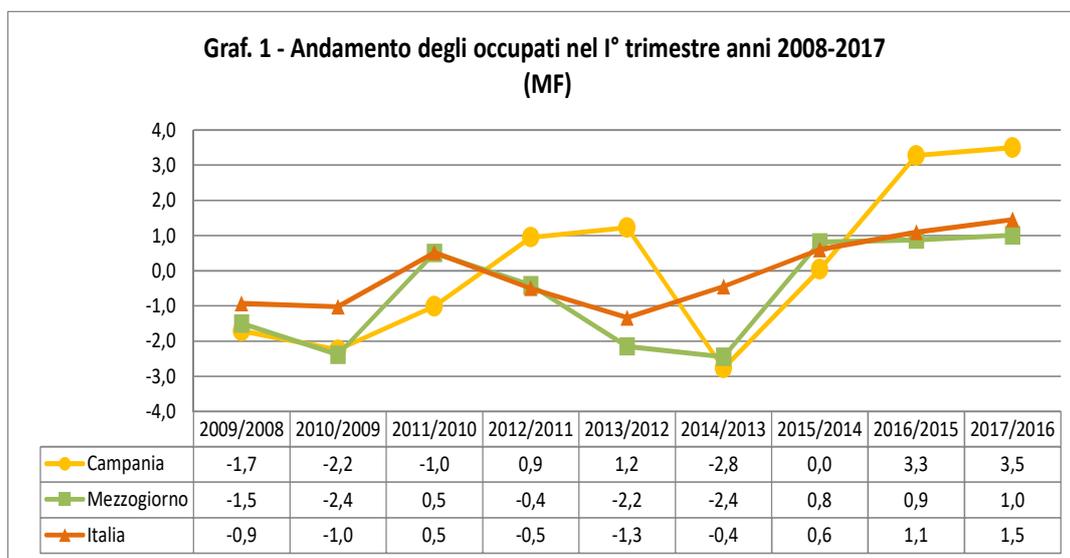
* considerando le persone che cercano lavoro secondo la definizione Eurostat più gli inattivi che cercano lavoro non attivamente.

Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat/ICFL

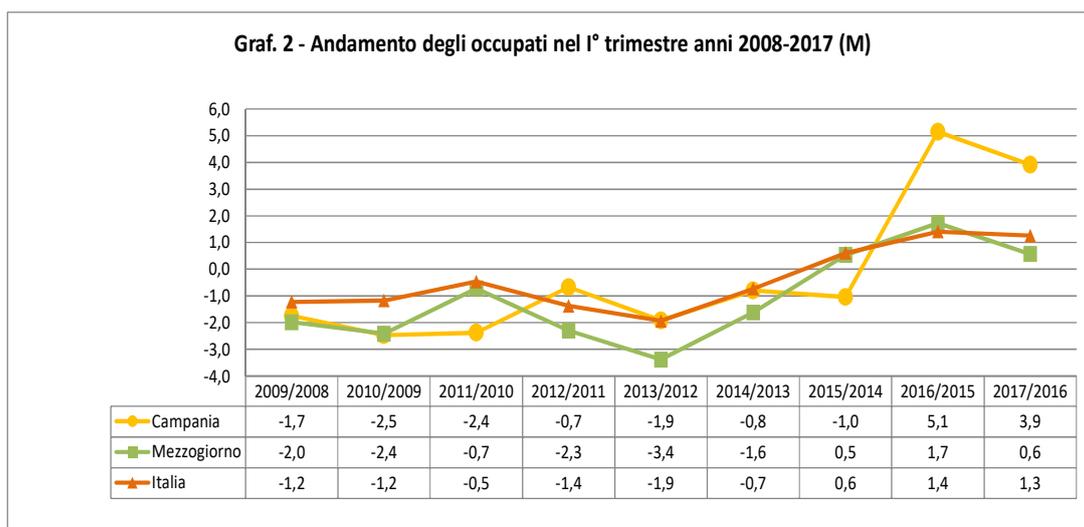
Per analizzare in maniera più dettagliata gli andamenti tendenziali riferiti ai primi trimestri di ogni anno, a partire dal 2008, si possono osservare i grafici che seguono.

Occupati

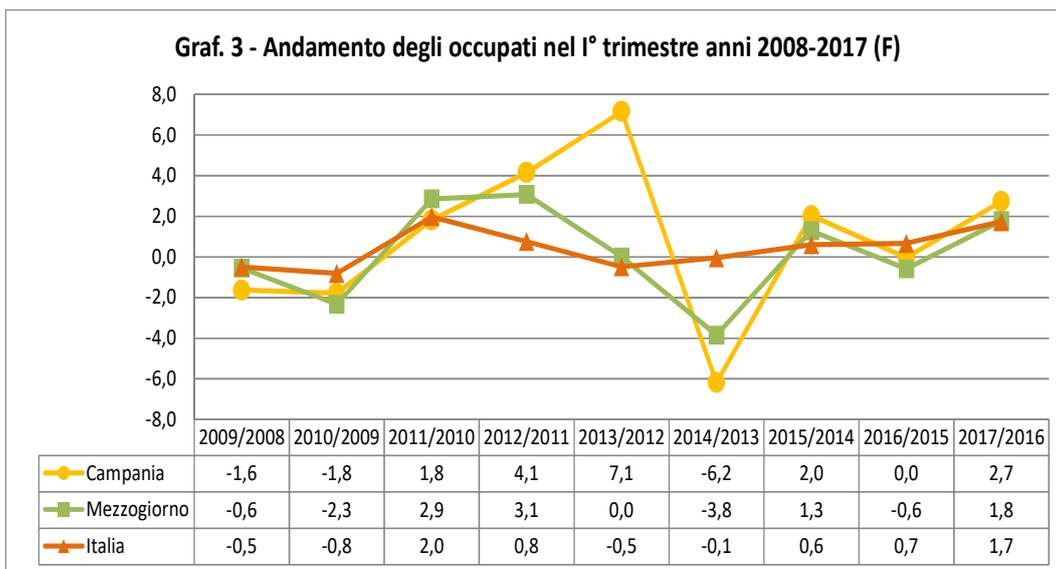
Gli occupati in Campania aumentano rispetto al primo trimestre dell'anno precedente (più 3,5%) soprattutto grazie all'incremento degli occupati (più 3,9%) mentre le occupate aumentano del 2,7%. Nel confronto col resto del Paese, la Campania mostra dati maggiormente positivi sia in generale che relativamente ad entrambe le componenti (si vedano i grafici 1, 2 e 3).



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

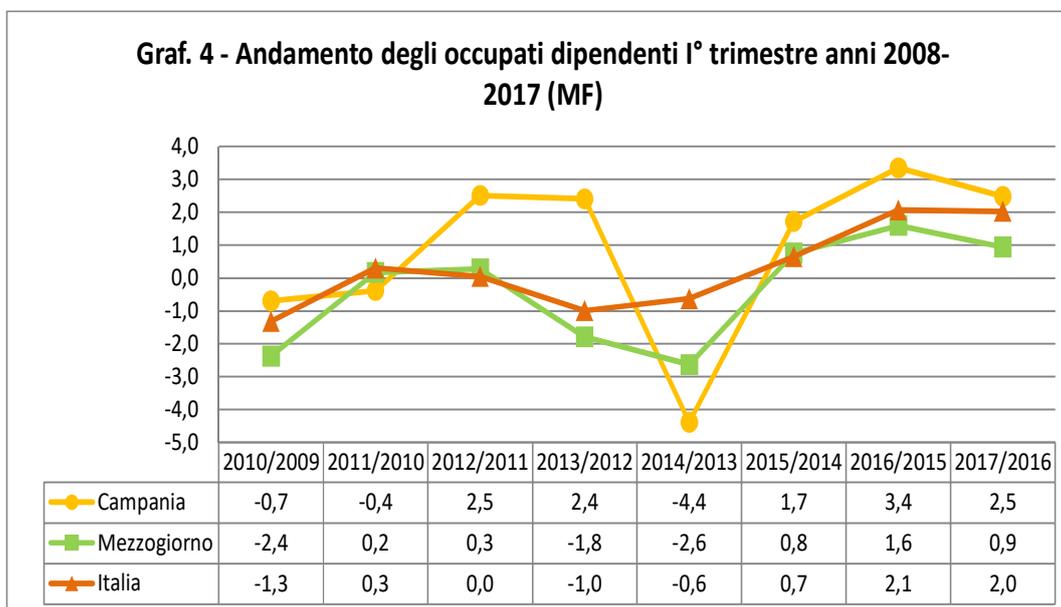


Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL



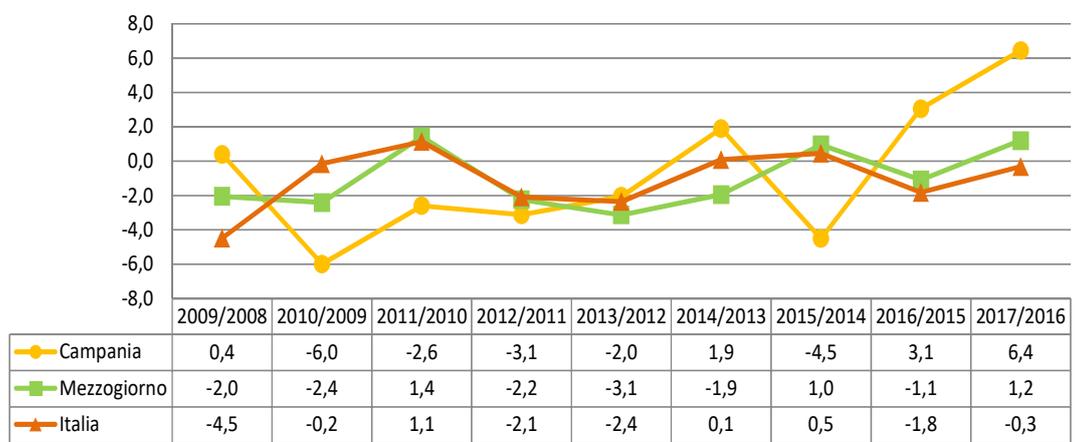
Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

L'incremento degli occupati è il prodotto dell'aumento sia degli occupati dipendenti (più 2,5%, grafico 4) superiore rispetto a quanto si verifica altrove, sia e soprattutto degli occupati indipendenti (più 6,4%, grafico 5). Per gli occupati indipendenti il dato positivo è in controtendenza rispetto a quanto si verifica in Italia.



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

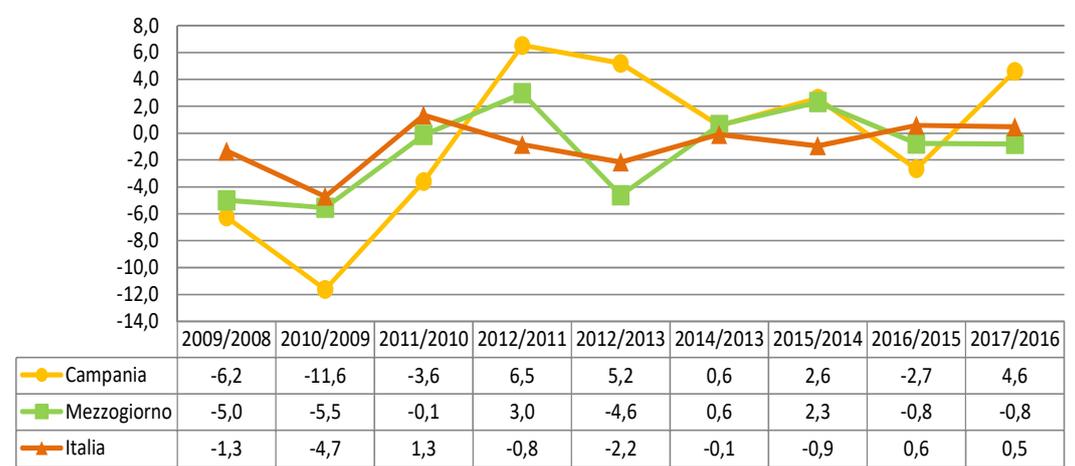
Graf. 5 - Andamento degli occupati indipendenti I° trimestre anni 2008-2017 (MF)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Nella disaggregazione per settori va osservato il deciso incremento degli occupati nell'industria (escluse le costruzioni) che inverte la tendenza affermata nell'anno precedente (più 4,6%). Il dato campano, inoltre, è in controtendenza rispetto a quello del Mezzogiorno (meno 0,8%) e ben superiore a quello dell'Italia, dove si registra un aumento dello 0,5% (grafico 6).

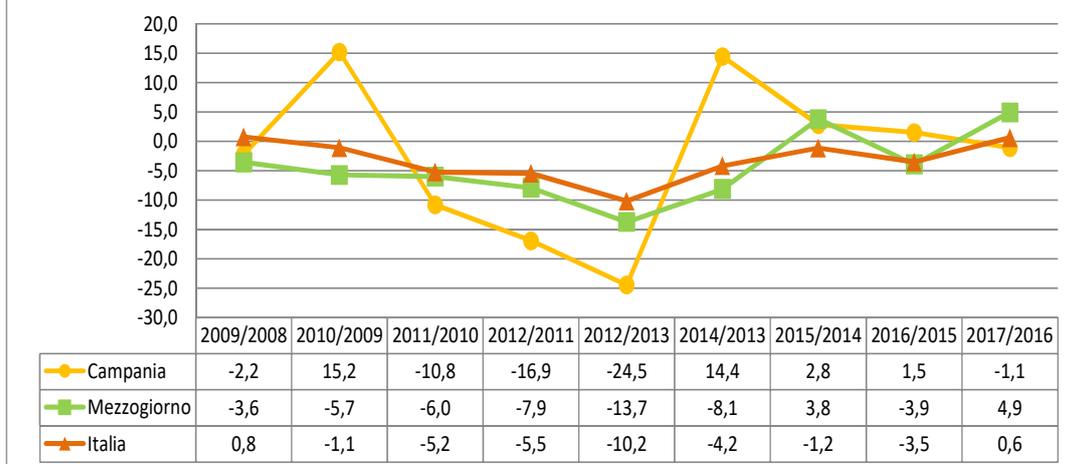
Graf. 6 - Andamento degli occupati nell'industria (escluse costruzioni) I° trimestre anni 2008-2017 (MF)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

L'andamento dell'occupazione nel settore delle costruzioni, invece, inverte il *trend* positivo degli ultimi tre anni in Campania facendo registrare un decremento dell'1,1%. Positivi, all'opposto, i dati del Mezzogiorno e dell'Italia (grafico 7).

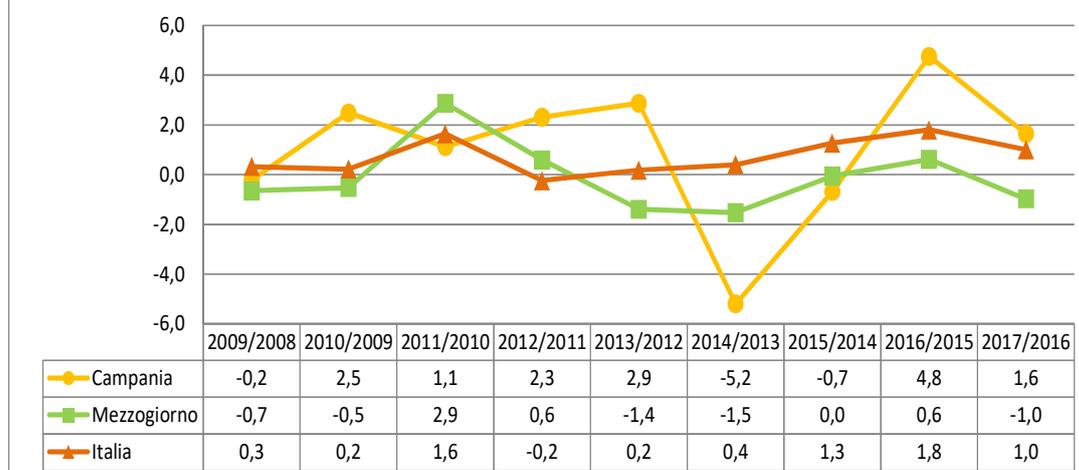
Graf. 7 - Andamento degli occupati nelle costruzioni I° trimestre anni 2008-2017 (MF)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Il settore degli altri servizi (escluso commercio e turismo) fa registrare anch'esso un incremento (più 1,6%) mentre nel Mezzogiorno si registra un decremento (meno 1%) e in Italia un incremento dell'1% (grafico 8).

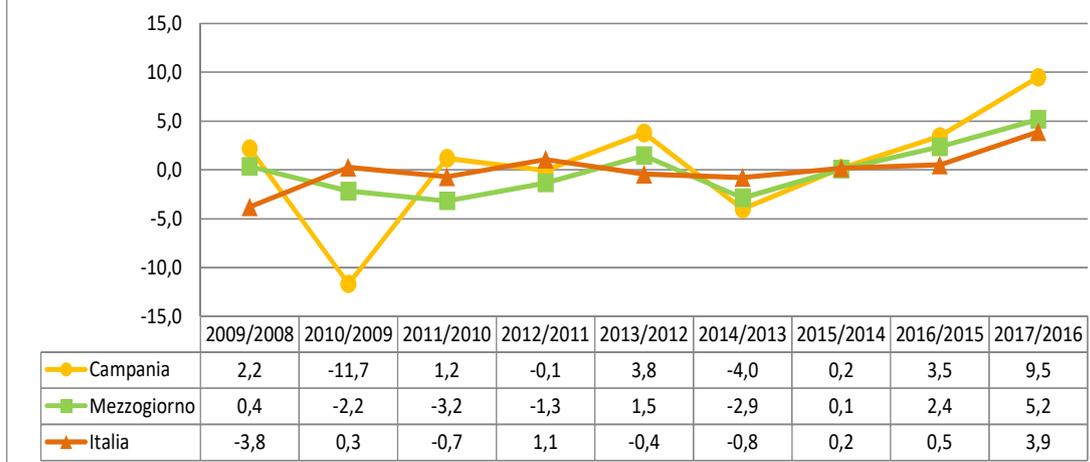
Graf. 8 - Andamento degli occupati nei servizi (escluso commercio e turismo) I° trimestre anni 2008-2017 (MF)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Inoltre, nel settore del commercio, alberghi e ristoranti si registra un incremento davvero consistente di occupati (più 9,5%), il più alto nell'intero periodo considerato. Nelle altre aree del Paese, invece, gli aumenti sono stati più contenuti (nel Mezzogiorno 5,2% e in Italia 3,9%, grafico 9).

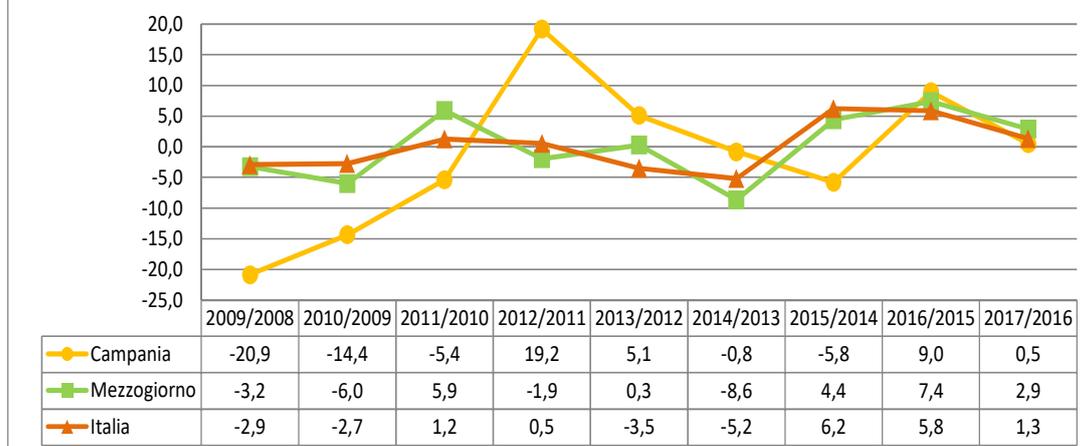
Graf. 9 - Andamento degli occupati nel commercio, alberghi e ristoranti I° trimestre anni 2008-2017 (MF)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Infine nel settore dell'agricoltura si registra un ulteriore lieve incremento (0,5%), dopo l'*exploit* dell'anno precedente, inferiore però sia a quello del Mezzogiorno (più 2,9%) sia a quello dell'Italia (più 1,3%, grafico 10).

Graf. 10 - Andamento degli occupati in agricoltura I° trimestre anni 2008-2017 (MF)

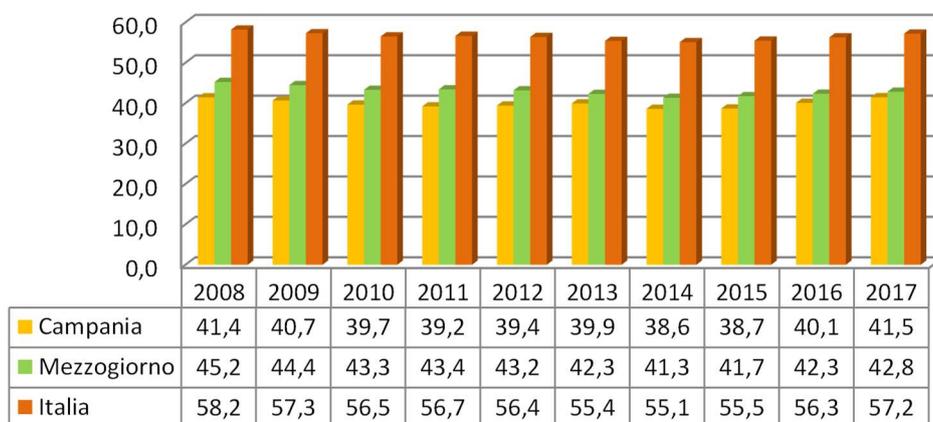


Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Tasso di occupazione

Come era lecito attendersi, il tasso di occupazione fa registrare un incremento nel confronto col primo trimestre del 2016 (1,4 punti percentuali in più, grafico 11). Nel Mezzogiorno e in Italia, invece, si è verificato, rispettivamente, un incremento dello 0,5 e dello 0,9 punti percentuali.

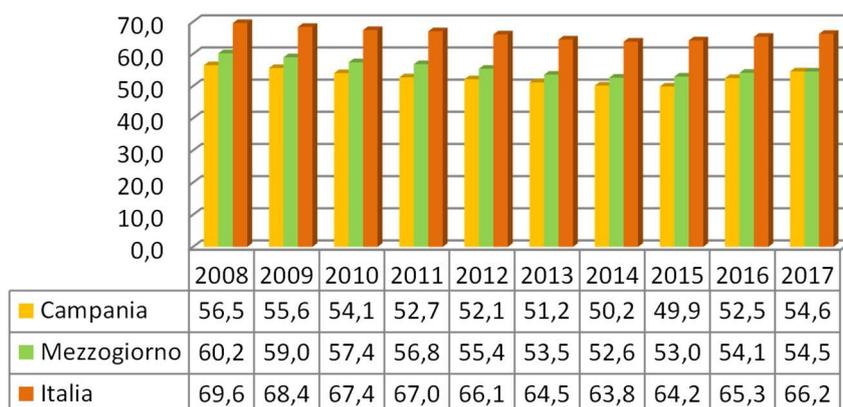
Graf. 11 - Tasso di occupazione I° trimestre anni 2008-2017 (MF)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

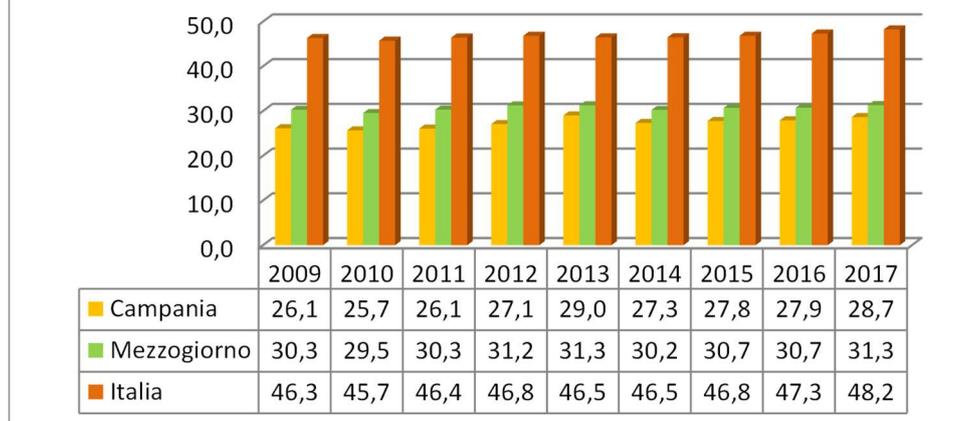
Nella disaggregazione per sesso (grafici 12 e 13) va osservato l'aumento del tasso maschile in Campania (2,1 punti percentuali in più) a fronte degli incrementi più contenuti verificatisi nel Mezzogiorno e in Italia; mentre se ne registra uno minore di quello femminile (0,8 punti percentuali in più). Anche nel Mezzogiorno e in Italia si registra un andamento positivo del tasso femminile, meno accentuato nel primo caso e sostanzialmente analogo nel secondo.

Graf. 12 - Tasso di occupazione I° trimestre anni 2008-2017 (M)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Graf. 13 - Tasso di occupazione 1° trimestre anni 2008-2017 (F)

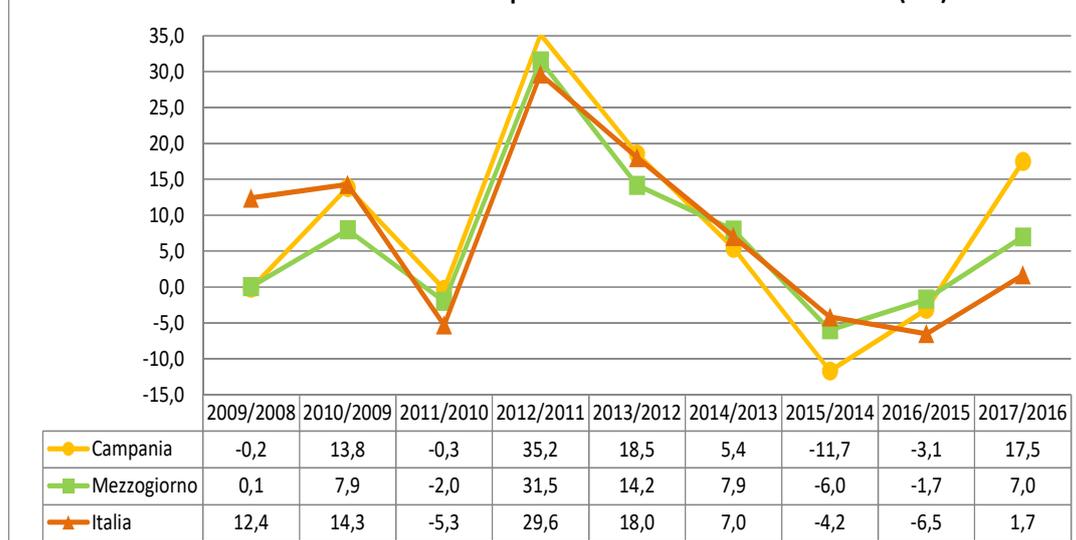


Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Persone in cerca di occupazione

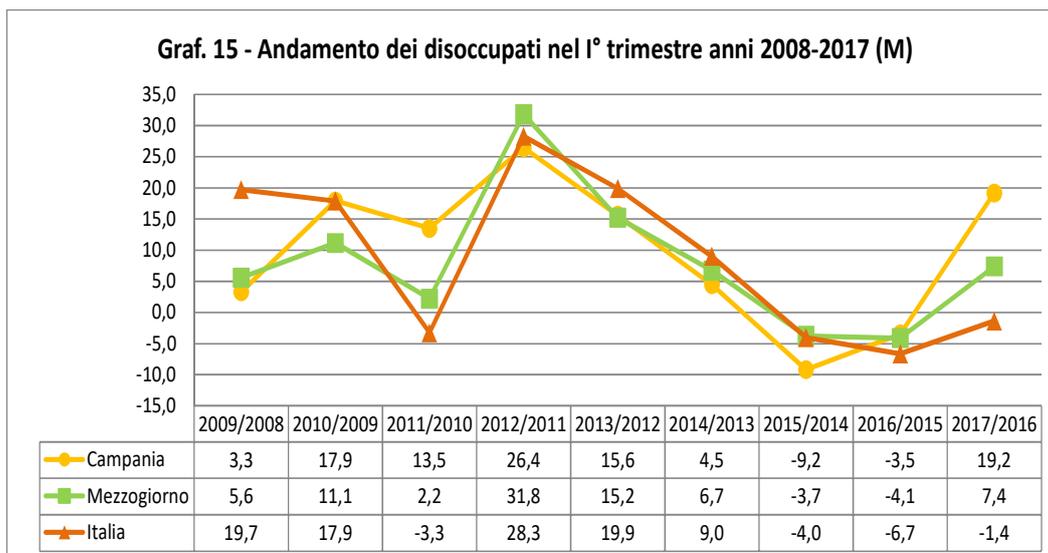
Le persone in cerca di occupazione aumentano di nuovo (dopo due anni di contrazioni) dappertutto, ma in Campania in maniera molto più netta rispetto alle altre aree (più 17,5%). Nel Mezzogiorno l'incremento è stato invece del 7% mentre in Italia solo dell' 1,7 (grafico 14).

Graf. 14 - Andamento dei disoccupati nel 1° trimestre anni 2008-2017 (MF)

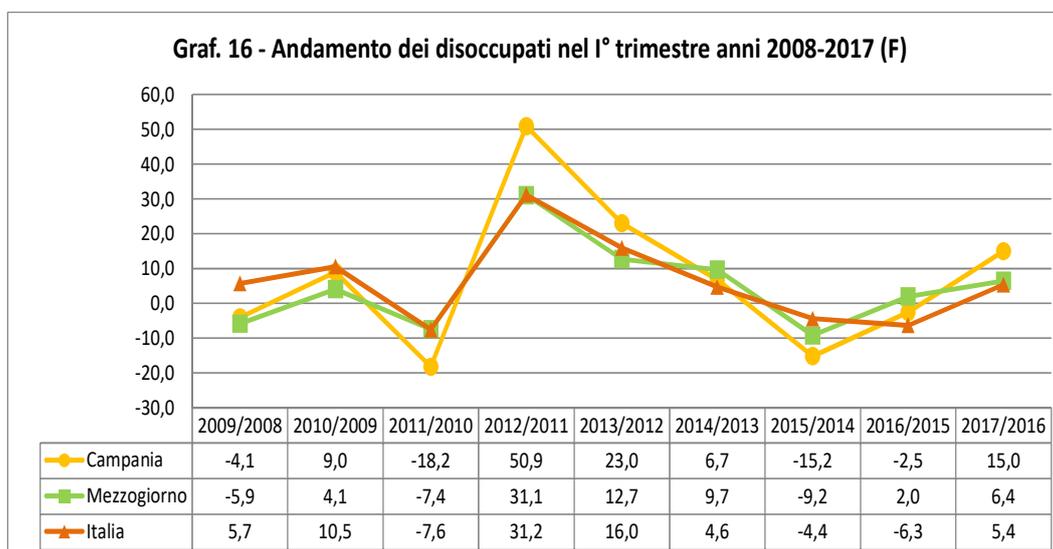


Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

In Campania la disaggregazione per sesso evidenzia sia per la componente maschile (grafico 15) sia per quella femminile (grafico 16) andamenti analoghi con incrementi più consistenti per la prima. Incrementi più contenuti nelle altre aree del Paese ad eccezione della componente maschile in Italia per la quale si registra invece un decremento.



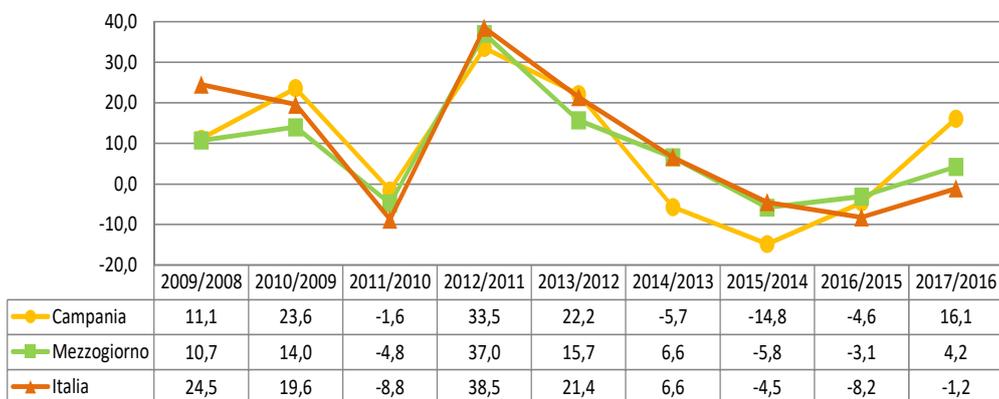
Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

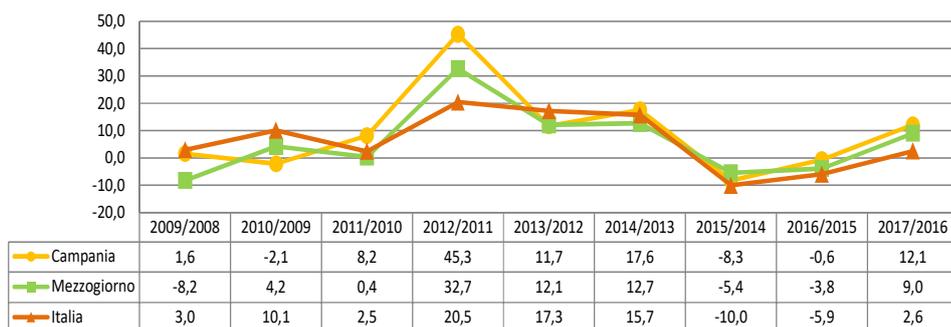
Gli andamenti degli aggregati che compongono le persone in cerca di occupazione mostrano, inoltre, alcuni elementi di indubbio interesse. In Campania coloro i quali cercano lavoro avendone perso uno precedente sono tornati ad aumentare (più 16,1%), come avviene nel Mezzogiorno, seppur in misura minore (più 4,2%), mentre in Italia diminuiscono (meno 1,2%). In aumento, sebbene più contenuto, anche il segmento di coloro che cercano lavoro senza aver avuto precedenti esperienze lavorative (più 12,1%) altrove l'incremento è meno netto. Aumentano, infine, decisamente anche coloro che provengono dalla condizione di inattività (più 35%) più di quanto non avvenga nel Mezzogiorno e in Italia (grafici 17, 18 e 19).

Graf. 17 - Andamento dei disoccupati in senso stretto I° trimestre anni 2008-2017 (MF)



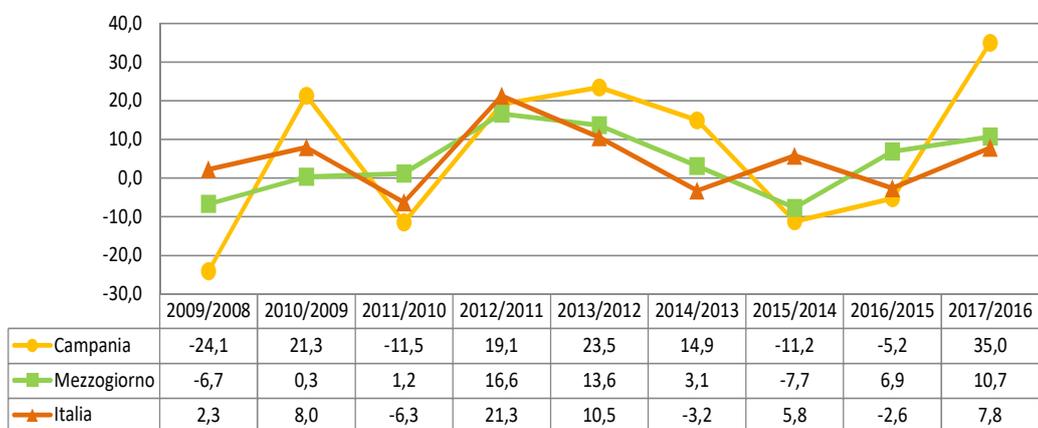
Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Graf. 18 - Andamento delle persone in cerca di lavoro senza precedenti lavorativi I° trimestre anni 2008-2017 (MF)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

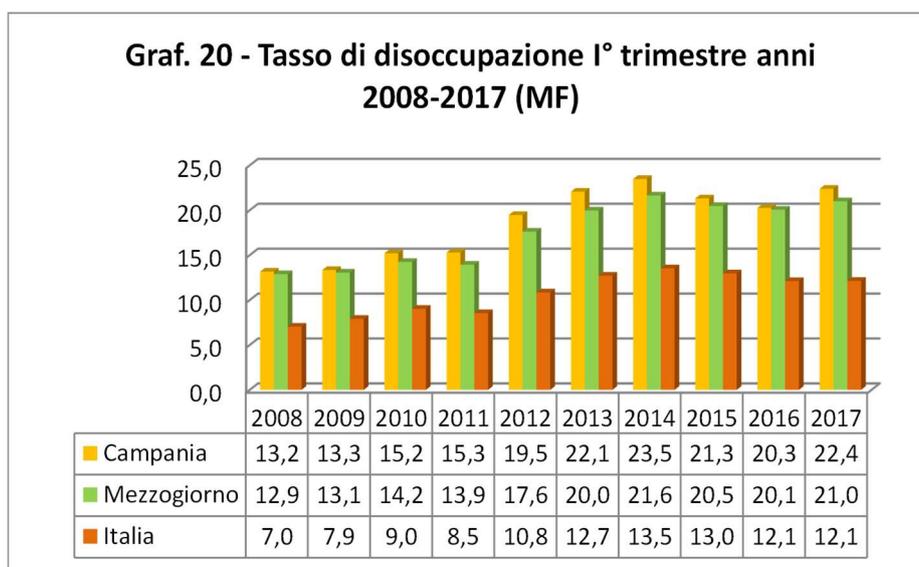
Graf. 19 - Andamento delle persone in cerca di lavoro ex inattivi I° trimestre anni 2008-2017 (MF)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

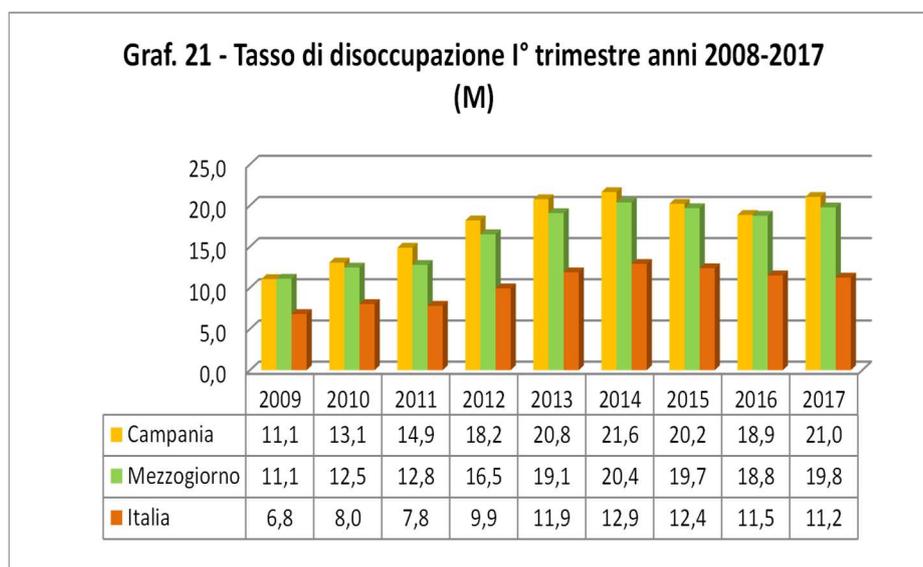
Tasso di disoccupazione

Il tasso di disoccupazione mostra per la Campania, come era lecito attendersi, un valore in aumento di 2,1 punti percentuali (grafico 20). L'incremento è comune al Mezzogiorno ma in misura più contenuta (più 0,9 punti percentuali) mentre in Italia il valore è rimasto invariato.



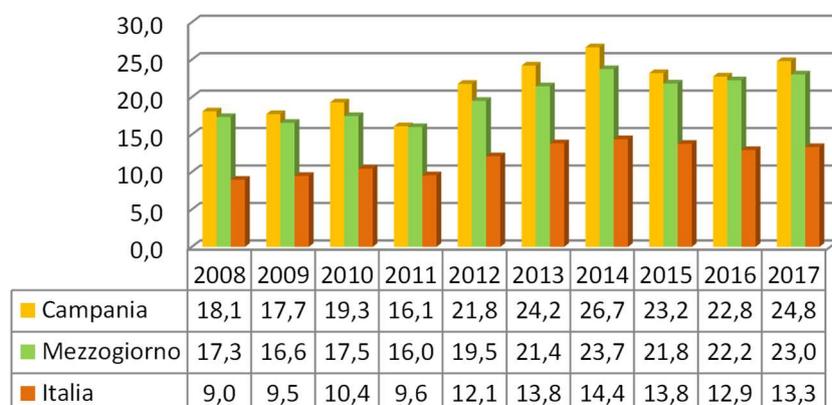
Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Nell'analisi della disaggregazione per sesso a determinare l'incremento visto in precedenza per la Campania sono state, in misura analoga, entrambe le componenti (grafici 21 e 22). Infatti per la prima si registra un incremento di 2,1 punti percentuali e per la seconda di 2 punti percentuali. Osservando le altre aree del Paese l'incremento è generalizzato ad eccezione del tasso relativo alla componente maschile dell'Italia che ha subito invece un decremento di 0,3 punti percentuali.



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Graf. 22 - Tasso di disoccupazione 1° trimestre anni 2008-2017 (F)

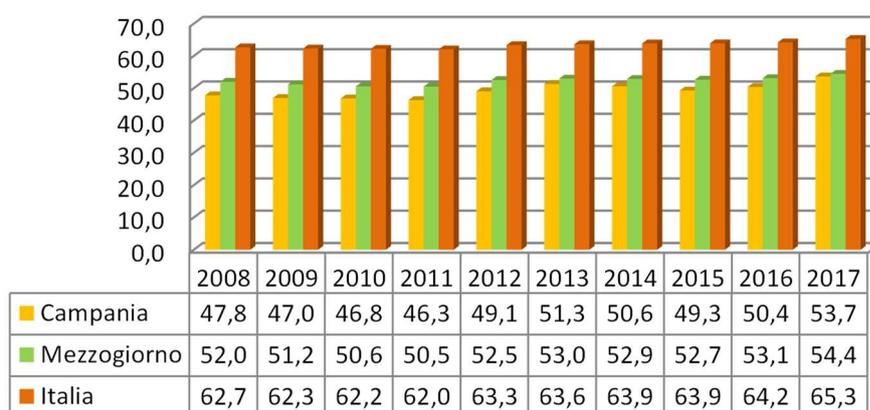


Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Tasso di attività

L'aumento delle persone in cerca di lavoro e quello sostenuto degli occupati, fatti registrare in Campania tra il 1° trimestre 2016 e il 1° trimestre 2017, si traducono nell'aumento del tasso di attività che passa dal 50,4% al 53,7%, valore mai raggiunto nella serie considerata. Una differenza di 3,3 punti percentuali, più di quanto accada nel Mezzogiorno (più 1,3 punti percentuali) e in Italia (più 1,1) come mostra infine il grafico 23.

Graf. 23 - Tasso di attività 1° trimestre anni 2008-2017 (MF)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL